



### 1ª Tappa - Trekking dei Monti Lattari DAL VALICO DI CHIUNZI AD AGÈROLA

**Dislivelli:**  
↑ 830 m ↓ 870 m

**Durata: 6 ore**

**Difficoltà: EE**



#### Descrizione

Il percorso della prima tappa, di circa 14 km, parte dal Valico della Torre di Chiunzi (656 m) e prosegue sull'Alta Via dei Monti Lattari (sentiero CAI n. 300 già 00), proveniente dalla Badia di Cava de' Tirreni, con panorami mozzafiato, tra boschi di castagno e macchia mediterranea. Lasciata la strada asfaltata che conduce a Ravello, si segue l'indicazione per il Ristorante "La Torre", nei pressi del quale prosegue il sentiero dell'Alta Via, si continua per Tuoro Stellante (880 m) passando accanto ad un casotto in muratura e superando la Vena Scalandrone (1028 m), piccola parete di roccia che si scavalca facilmente. Quindi, continuando su sentiero, poi salendo con minimo impegno, si perviene alla vetta del Monte Cerreto (1326 m), seconda cima dei Monti Lattari, da cui si gode un vasto panorama. Proseguendo sul crinale in direzione ovest, con leggera pendenza si giunge ai Piani di S. Erasmo (1090 m), poi all'Altopiano del Mègano (1070 m), riconoscibile per la presenza di radi esemplari di piante secolari e alcune case disabitate, e si arriva al crinale di Colle S. Angelo (940 m).

Sempre procedendo si incrocia sulla sinistra il sentiero CAI n 367 (già 67) che, scendendo, porta nei pressi della galleria Agerolina detta delle "Palombelle"; quindi percorrendo un piccolo tratto di strada si giunge al centro di Agerola, dove si pernoverà.

#### Informazioni storico naturalistiche

L'intero percorso si snoda lungo la dorsale carbonatica Monte Cerreto - Monte Cervigliano. Siamo nel cuore dei Monti Lattari, lungo le creste centrali. Tutto il percorso è caratterizzato da faglie dirette che, con andamento sia appenninico sia antiappenninico, dividono, l'intera dorsale in numerosi blocchi appena modellati dalla dinamica esogena. Pareti spettacolari che ci accompagnano fino alla estrema Punta Campanella prima e dell'Isola di Capri poi. Il percorso intercetta tali lineazioni ed a volte le affronta con simpatiche e divertenti arrampicate, mai pericolose (Vene dello Scalandrone). A volte il sentiero è reso scivoloso dalla presenza di lapilli e pomice sciolte, frutto dell'ultima eruzione del Vesuvio (1944); all'interno dei lapilli è possibile raccogliere cristalli di Augite sciolti (prismi esagonali sormontati da tetto a due falde spioventi). Il Valico di Chiunzi mette in comunicazione la valle di Tramonti con la piana del Sarno. Prende il nome dalla Torre di Chiunzi (ristrutturata), avanzo di un castello dell' XI secolo.

Agerola, già nota ai tempi di Galeno, situata su di un magnifico altopiano, è un comune costituito da diverse frazioni tra cui San Lazzaro, che dal belvedere della Punta offre uno splendido panorama da Capri ai monti del Cilento.

Va ricordato, che questi sentieri furono percorsi già nel 1877, da Giustino Fortunato (1848-1932), insigne meridionalista, nonché grande conoscitore ed estimatore di questi luoghi.



### 2<sup>a</sup> Tappa - Trekking dei Monti Lattari DA AGÈROLA AI COLLI DI SAN PIETRO

**Dislivelli:**

↑ 540 m ↓ 1280 m

**Durata: 9 ore**

**Difficoltà: EE**



#### Descrizione

Partiti dalla località Pianillo di Agèrola (630 m), in cima al Colle S. Angelo (982 m) si imbecca il sentiero 300 (già 00 = Alta Via dei Lattari) e lo si percorre passando per Colle Sughero (1092 m), Crocella (1002 m), Colle Garofalo (1052 m), Acqua Santa (1200 m), Conocchia (1300 m), Caserma Forestale (767 m), Santa Maria del Castello (670 m), Monte Comune (877 m), Cesina (550 m), Monte Vico Alvano (642 m) giungendo infine a Colli di San Pietro (350 m). Percorso molto panoramico e vario, di circa 27 km, che alterna tratti su cresta e in bosco di castagni, su cencia a mezza costa e su roccette. Per chi desidera salire su Monte S. Michele (o Molare), che con i suoi 1444 metri è la vetta più alta dei Monti Lattari, potrà farlo dopo circa 30 minuti di ulteriore cammino.

#### Osservazioni storico naturalistiche

Si ammirano panorami famosi e bellissimi con vista su Positano, Praiano, Sorrento, Vico Equense, Capri, Ischia, il Vesuvio, il golfo di Salerno, il golfo di Napoli, la piana del Sarno e Castellammare di Stabia. Anche questa seconda tappa ricalca l'itinerario effettuato dall'illustre meridionalista Giustino Fortunato, considerato il primo escursionista moderno che, alla fine del 1800, attraversò in soli tre giorni tutta la catena dei Monti Lattari da Cava dei Tirreni a Punta Campanella.

E' possibile ammirare, tra panorami mozzafiato, i tre piccoli isolotti de Li Galli costituiti da Gallo Lungo, il più grande ed il solo ad essere stato abitato fin dai tempi dei romani, e dai piccoli La Rotonda e La Castelluccia. Furono descritti già nel I secolo a. C. dal geografo Strabone che dava per certo, in quei meravigliosi luoghi, la presenza delle Sirene. Questi isolotti sono stati di proprietà di famosi coreografi e ballerini russi come Leonide Massine e Rudolf Nurejev. In località Cesina si incontrano i resti di un'antica porta medioevale che collegava i due golfi permettendo ai pescatori ed ai montanari il commercio delle proprie merci. Gli isolotti dei Li Galli e lo scoglio di Rovigliano, visibile durante la prima parte del percorso, costituiscono le emergenze calcaree in mare delle cime montuose che, nel mesozoico allo stesso livello delle attuali vette, sono state ivi dislocate attraverso le fasi tettonogenetiche a prevalente componente verticale che si sono alternate dall'era terziaria in poi.





### 3<sup>a</sup> Tappa - Trekking dei Monti Lattari DAI COLLI DI SAN PIETRO A TERMINI

**Dislivelli:**  
↑ 870 m ↓ 790 m

**Durata: ore 8.30**

**Difficoltà: EE**



#### Descrizione

L'itinerario di circa 26 km si snoda a mezza costa sul versante meridionale della Penisola Sorrentina, nella sua parte più occidentale, toccando le località di Fontanelle (326 m), San Martino (404 m), Malacoccola (493 m), Monticello (350 m), Torca (352 m), Recommone (0 m), Nerano (200 m), Monte San Costanzo (486 m), Punta Campanella (36 m) e Termini (300 m).

Si passa attraverso valloni stretti, creste, boschi e roccette toccando quasi il mare da Recommone a Marina del Cantone. Costituisce la parte finale della traversata compiuta dallo storico Giustino Fortunato nel 1877.

#### Osservazioni storico naturalistiche

Nel percorrere l'itinerario, ammirando il bellissimo paesaggio, **Giustino Fortunato** così scrisse:

*...chiudevansi ai nostri piedi, silenziosa e profonda, la cala verdognola di Jeranto e lungi all'oriente vedevansi gli isolotti dei Galli, le Sirenuse paventate da Ulisse; d'innanzi, oramai a tre miglia in linea retta, contornavasi tutta, deserta e fantastica, la Capri Tiberiana.*

Egli giunse infine alla Campanella *un dì sacra a Minerva*, meta finale di questa sua escursione ottocentesca sui Monti Lattari.

Il ritorno avvenne lungo la stradina posta sul fianco occidentale del Monte San Costanzo che conduce a Termini

*...col proposito, metà speranza e metà desiderio, di tornare altre volte sui Monti Lattari.*

La "macchia mediterranea" si spezza, a volte, a causa dell'esposizione a sud dei versanti montuosi, evidenziando la struttura calcarea del substrato.

Si passa dai calcari a Rudiste chiari o giallastri in facies di scogliera del cretaceo superiore dai Colli di Fontanelle a Recommone, alle arenarie a grana fine a pecten e brecciolina calcarea di Recommone e Marina del Cantone dell'oligocene.

Il versante meridionale del Monte San Costanzo presenta una gradinata di faglie dirette con superfici di strato immergenti a nord.

La Baia di Jeranto è una insenatura strutturale approfondita dall'erosione marina operante lungo le fasce cataclastiche di faglia.

Capri rappresenta il naturale prolungamento della penisola sorrentina dalla quale però essenzialmente si differenzia per la diversa facies dei sedimenti di età giurassica.